



“Tutto è vostro!

Ma voi siete di Gesù e Gesù è di Dio”

In queste parole risuona forte il grande annuncio cristiano: **Dio è con noi, e noi non siamo orfani, abbandonati a noi stessi, ma, figli suoi.**

Come un vero padre **egli ha cura di ciascuno**, senza farci mancare niente di quanto occorre per il nostro bene.

FIDUCIA E GRATITUDINE

Il dono immenso di Dio – “Tutto è vostro” – domanda gratitudine. **Spesso ci lamentiamo** per quanto non abbiamo o ci rivolgiamo a Dio soltanto per chiedere.

**Perché non guardarci attorno e scoprire il bene e il bello da cui siamo circondati?
Perché non dire grazie a Dio per quanto ci dona ogni giorno?**

LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

Il “tutto è vostro” è anche una responsabilità.

Essa richiede da noi premura, cura per quanto ci è affidato: il mondo intero e ogni essere umano; la stessa cura che Gesù ha per noi.

UN GESTO CONCRETO:

FARSI UNO = VIVERE L'ALTRO

Possiamo provare a **gioire con chi è nella gioia e piangere con chi è nel pianto**, pronti a raccogliere ogni divisione, dolore, violenza, come qualcosa che ci appartiene, condividerla, fino a trasformarla in amore.



UNA VIRATA... CONDIVISA!

Pratico nuoto a livello agonistico da alcuni anni. Siamo in tutto un centinaio di ragazzi. Come gruppo, in questi anni, **siamo cresciuti diventando compatti e uniti**, cosa che non accade spesso perché si sa che il nuoto, essendo uno sport individuale, tende a creare nell'atleta una mentalità chiusa.

Quando leggo la Parola di Vita mi chiedo spesso come viverla nella mia quotidianità, penso quindi alla mia squadra, dove mi accorgo che se anche non parliamo proprio espressamente di Gesù o non leggiamo il Vangelo, c'è uno spirito di fratellanza fra di noi...

Li in piscina ogni pomeriggio quando entro negli spogliatoi cerco di allontanare tutti i miei pensieri della giornata e di vivere quelle ore volendo bene ai miei compagni e cercando di aiutarli.

Un'esperienza particolare che mi è capitata è stata quando un mio compagno mentre eravamo a delle gare importanti per una fase nazionale, ha sbagliato una virata nella sua gara più importante. Vi assicuro che è stata una delusione immensa vedere all'arrivo il suo nome come ultimo arrivato con scritto squalificato, vi lascio immaginare le conseguenze. **Proprio mentre lui si avvicinava, dentro di me è scattata come una scintilla che mi ha fatto pensare: “guarda che lì in lui c'è Gesù”, in quel momento un Gesù sofferente ma che io potevo amare.**

Subito gli ho fatto un sorriso e ho cercato di confortarlo, di rassicurarlo. Mi ci è voluto un intero pomeriggio, ma quando mi ha detto: **‘Grazie Ale, sei un grande’** dentro di me ho sentito una grande gioia; **ero felice perché ero riuscito a far mio il suo dolore.**

Ti è capitato di vivere una esperienza così?

